



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3699 del 07/07/2022

Prot. n° 0190936/22 del 16/05/2022

Ditta Proponente: MAIA SCAVI S.N.C.

Oggetto: Variante non sostanziale impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione

Comuni di Intervento: Pacentro

Tipo procedimento: Verifica Preliminare ai sensi dell'art. 6 commi 9 e 9-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ASSENTE

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Marcello D'Alberto

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Giuseppe Bucciarelli

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttoria: ing. Bernardo Zaccagnini

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dalla Maia Scavi S.n.c. in merito al progetto “Variante non sostanziale impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione” acquisita al prot. n. 0190936/22 del 16 maggio 2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

PRESA D’ATTO

che la modifica rientra nei commi 9 e 9-bis dell’art. 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Ai sensi dell’articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Marcello D’Alberto

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giuseppe Bucciarelli

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Preliminare ex art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
MAIA Scavi s.n.c. - Variante non sostanziale impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Variante non sostanziale impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione
Azienda Proponente:	Maia Scavi snc
Procedimento:	Verifica Preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Pacentro
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	nessuno
Numero foglio catastale:	26
Particella catastale:	783 (parte)

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica Valutazione Preliminare ex art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto MAIA Scavi s.n.c. - Variante non sostanziale impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Faccia Roberto
Telefono	086450407
e-mail	maiascavi@virgilio.it
Pec	maiascavi@pcert.postecert.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	Tersigni Magnone Danilo
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri di L'Aquila n. 3530
Telefono	0863509492
e-mail	d.tersigni@ecopointsrl.it
PEC	ecopointengineering@legalmail.it

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0190936/22 del 16.05.2022
Atti di sospensione	-
Atti di riattivazione	-

Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
--------------------------	---------

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
 A_RELAZIONE TECNICA  modello_6_scheda_sintesi_valutazi...	





PREMESSA

La società **MAIA SCAVI s.n.c.**, con sede nel Comune di Pacentro (AQ), in Loc. Fonte S. Giovanni, opera nel settore estrattivo, movimento terra, produzione e vendita aggregati minerali. Inoltre, in forza dell'autorizzazione **AUA n. DPC024/156 del 07/05/2018**, all'interno della quale è ricompresa l'iscrizione al **RIP/131/AQ/2018 del 12/03/2018**, svolgere l'attività di "Recupero rifiuti da costruzione e demolizione, estrazioni di inerti e produzione di aggregati minerali".

Con nota acquisita in atti al **prot. n. 0190936/22 del 16.05.2022** il proponente ha presentato un'istanza di **verifica preliminare, ai sensi dell'art. 6 commi 9 e 9 bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**, in relazione a delle varianti non sostanziali da apportare all'impianto.

Precedenti Valutazioni

Per lo svolgimento delle attività la ditta:

- in data **26.04.2017** ha presentato una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ex art. 23 e ss. del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per un intervento avente ad oggetto "*Realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5*". In data **09.11.2017** il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR – VIA, il quale ha espresso il **Giudizio n. 2841: Favorevole con prescrizioni**;
- in data **31.10.2018** ha presentato una procedura di Verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per un intervento avente ad oggetto "*Adeguamento gestione impianto di recupero rifiuti da costruzione e demolizione con operazioni di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n. 69*". In data **15.07.2021** il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR – VIA, il quale ha espresso il **Giudizio n. 3455: Favorevole all'esclusione dalla procedura di VA [...]**
Favorevole alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Giudizio del CCR VIA n. 2841 del 09.11.2017 [...] Qualora l'impianto di trattamento rifiuti e l'attività di cava, ubicati in località San Giovanni nel Comune di Pacentro, siano connessi, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente giudizio sullo SRA la ditta dovrà avviare un nuovo procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, atto a descrivere l'impianto nel suo insieme e i relativi impatti, nonché le modifiche progettuali e gestionali realizzate e non assentite dal Comitato VIA [...];
- in data **27.09.2021** ha presentato una procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per un intervento avente ad oggetto "*Variante al progetto di ripristino ambientale della cava in località Fonte San Giovanni*". In data **16.12.2021** il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR – VIA, il quale ha espresso il **Giudizio n. 3581: Di esclusione dalla procedura di VIA e Favorevole alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nei Giudizi del CCR VIA n. 458 del 16.04.2004 e n. 2176 del 14.03.2013.**





PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il sito in oggetto è ubicato in area di cava all'interno della zona agricola del Comune di Pacentro (AQ) dove, oltre all'attività di trattamento e recupero di rifiuti inerti, sono svolte anche le attività di estrazioni di inerti, ripristino ambientale e produzione di aggregati minerali da destinare al settore delle costruzioni. Nella scheda di sintesi (*Modello 6*) allegata all'istanza, il proponente indica, in forma tabellare, le AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE, che di seguito si riporta integralmente:

AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i>	SI	NO	Breve descrizione ¹
• Piano Regionale Paesistico 2004	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>L'attività risulta compatibile con i principi fondamentali del Piano, per maggiori dettagli sui criteri localizzativi vedere la Relazione Tecnica.</i>
• Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Assetto Idrogeologico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Stralcio Difesa Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree Naturali Protette (L. 394/1991) <i>(In caso di risposta negativa indicare comunque la distanza dall'area di progetto)</i>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE) <i>(In caso di risposta negativa indicare comunque la distanza dall'area di progetto)</i>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regolatore Generale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Vedi Localizzazione Progetto esistente</i>
• Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

Tab. 1: scheda di sintesi



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Stato di fatto

L'impianto è costituito dalle seguenti aree:

- Area conferimento rifiuti in ingresso: **60 mq**;
- Area di messa in riserva **R13** dei rifiuti inerti destinati a trattamento successivo R5: **995 mq**;
- Area destinata al trattamento **R5**: **630 mq**;
- Area deposito temporaneo rifiuti: **70 mq**;
- Area stoccaggio Materie Prime Seconde (MPS): **1.300 mq**;
- Area di transito e movimentazione: **910 mq**.

Le aree destinate alla lavorazione, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti sono impermeabilizzate con massetto in calcestruzzo (2.655 mq), mentre l'area destinata al deposito della MPS marcata CE è pavimentata con misto cava lavato e rullato al fine di limitare al massimo il consumo di suolo con l'alterazione del naturale assetto idrogeologico locale.

Per l'attività di recupero la ditta utilizza le seguenti attrezzature:

- n.1 impianto di frantumazione e vagliatura;
- n.1 escavatore;
- n° 1 pala gommata.

Sempre per la gestione dell'attività sono previsti i presenti impianti:

- impianto per l'abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a pioggia;
- impianto di trattamento delle acque di piazzale con relativa rete di raccolta.

L'impianto è dimensionato per la seguente potenzialità:

- **Quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso (R13 – R5): 41.000 t/anno;**
- **Capacità massima istantanea di stoccaggio: 2.345 t.**

In particolare le tipologie di rifiuti trattate sono così come individuate dal DM 05-02-1998 e ss.mm.ii., con le relative quantità di seguito specificate:

Tipologia	CER	Operazioni Recupero R13		Operazione Recupero R5	
		Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Operazione di gestione	Potenzialità annua [ton]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	1'700	20'000	R5	20'000
7.2	[010410] [010413] [010399] [010408]	215	1'000	R5	1'000
7.6	[170302] [200301]	215	10'000	R5	10'000
7.31-bis	[170504]	215	10'000	R5	10'000
Totali		2'345	41'000		41'000

Tab. 2: operazioni di recupero e quantitativi autorizzati





2. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Secondo quanto indicato nella documentazione tecnica, la ditta intende modificare la potenzialità annuale di alcune tipologie come da tabella di seguito riportata:

Tipologia	CER	Potenzialità attuale [ton/anno]	Potenzialità da modificare [ton/anno]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	20.000	26.000
7.2	[010410] [010413] [010399] [010408]	1.000	1.000
7.6	[170302] [200301]	10.000	4.000
7.31-bis	[170504]	10.000	10.000
TOTALE		41.000	41.000

Tab. 3: potenzialità autorizzate e in variante

Si intende inoltre variare le attività di recupero come segue:

Tipologia	Attività di recupero attuale	Attività di recupero che si intende attuare
7.1	7.1.3 c) Utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5])	7.1.3 a) Messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]

Tab. 4: variazione dell'attività di recupero

Viene dichiarato che trattandosi di modifica non sostanziale non si applica quanto previsto dal punto 18.2 del Piano regionale di gestione dei rifiuti (Legge Regionale 23 gennaio n.05 "Norme a sostegno dell'economia circolare - Adeguamento del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti" Pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo Speciale 31 – 01 - 2018, n. 12), in quanto:

- La modifica dell'autorizzazione esistente non implica ampliamenti superiori al 15% sia in termini di occupazione di suolo che di quantitativi di rifiuti autorizzati;
- La modifica dell'attività di gestione dei rifiuti preesistente non origina una nuova tipologia impiantistica;
- La modifica delle modalità di funzionamento dell'impianto non origina una modifica peggiorativa del quadro emissivo dell'impianto;
- La modifica non comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica autorizzata.



PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Aspetti migliorativi conseguiti con l'attuazione del progetto

Il tecnico dichiara che l'incremento della tipologia 7.1, a fronte di una diminuzione della tipologia 7.6, consentirà di seguire le mutazioni del mercato agevolando il processo di recupero dei rifiuti che attualmente vengono prodotti in misura maggiore nel settore delle costruzioni.

Come è possibile osservare nella tabella, tale variazione manterrà inalterata la potenzialità complessiva dell'impianto e la capacità massima istantanea.

Inoltre, l'attività di recupero della tipologia 7.1 prevista al punto 7.1.3 a) del D.M. 05/02/1998, in luogo dell'attività attualmente autorizzata richiamata al punto 7.1.3 c) del medesimo decreto, prevede dal punto di vista ambientale i vantaggi di seguito illustrati.

Il punto 7.1.3 c) consente l'impiego delle materie recuperate con le operazioni R5 esclusivamente dalla MAIA Scavi (utilizzo diretto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento R5), mentre il punto 7.1.3 a) consentirebbe alla ditta di vendere o cedere le materie provenienti dal processo di recupero anche a ditte terze. L'attività di recupero prevista dal punto 7.1.3 a) comporterà pertanto maggiori possibilità di impiego delle materie recuperate, aumentando il rendimento ambientale del ciclo dei rifiuti.

Tali modifiche non prevedono l'introduzione di nuove operazioni di trattamento sui rifiuti, in quanto si tratta esclusivamente di diverse modalità di gestione delle materie ottenute.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini